



Dibattito Pubblico
**CIRCONVALLAZIONE
FERROVIARIA TRENTO**

**QUADERNO
DEGLI ATTORI**

Presentato da
Alessandro Zanasi

17 gennaio 2022

Sarebbero molte le cose da scrivere a mio vedere in merito a questo progetto, ma cercherò di non dilungarmi perché vista la preoccupazione che riscontro negli abitanti della circoscrizione Argentario immagino siano molti a scrivere.

Avrei voluto strutturare meglio questo mio contributo, ma è un continuo inseguire notizie ed informazioni e la preoccupazione è tanta ed influisce sicuramente sulla capacità di mettere nero su bianco in maniera ordinata i pensieri in merito a un tema così delicato.

Premesso che sono fermamente convinto sia necessario spostare il traffico da gomma a rotaia, credo si possa e debba agire in maniera diversa.

Dibattito pubblico

E' stato gestito male sin dall'inizio. Il comune non ha voluto incontrare veramente la popolazione, almeno questa è l'impressione. Prima del dibattito era necessario convocare la popolazione, coinvolgere le circoscrizioni (con le quali ancora non è stato fatto alcun passaggio da quel che mi risulta). Gli unici incontri tenutisi prima dell'ufficiale dibattito pubblico sono stati un continuo utilizzo di verbi al futuro: vedremo....controlleremo...chiederemo....pretenderemo. L'unica affermazione certa: si farà il dibattito pubblico ma non è in discussione il progetto, valuteremo eventualmente alcune migliorie ma il progetto non si discute. Quindi, in sostanza, il dibattito alla fine a cosa serve? Considerato che ogni osservazione viene respinta al mittente. Troppo mistero prima, troppa poca chiarezza e questo ahimè soffia sul fuoco della protesta del NO, quella che non porta a nulla, quella che è solo uno scontro. Il dibattito doveva essere uno strumento meraviglioso di democrazia, non deve diventare il mezzo con cui cercare il consenso.

Evito di commentare incontri del tipo di quello che si è tenuto a Gardolo con la popolazione: va bene e capisco che i mezzi tecnici non fossero adeguati, però non si può incentrare un 30 minuti di discorso con la popolazione su trincee, conci, altezze e spessore dei muri quando si sa benissimo quali sono le preoccupazioni che desta il progetto. Bisogna rassicurare la gente, non farli andare via delusi e con le idee ancora più confuse.

Progetto

Da un lato la bellissima suggestione del metaprogetto (sul quale per altro ci sono immagini sfuocate e nulla di definito), per il quale occorre trovare chi mette i soldi e che poi di conseguenza vorrà plagiare il progetto a suo piacimento dato che paga. Dall'altro un progetto che in quasi venti anni nessun ha avuto probabilmente il coraggio di rendere pubblico e che salta fuori all'improvviso stravolto (perché in passato si era sempre parlato di progetti diversi) e anzi a 2 giorni dalla fine del dibattito cambia di nuovo aspetto e appaiono di colpo i "cameroni" sotto San Donà. Mi chiedo se sia un modo serio di affrontare il progetto di una circonvallazione (che non circonvalla proprio niente) che deve chiudere la cesura (e non la chiude per niente anzi crea ancora più una spaccatura nella città).

Mi lascia perplesso sentire che il progetto fa tremare i polsi al sindaco....si figuri allora come possiamo reagire noi cittadini di fronte a tutto ciò.

Tornando all'aspetto tecnico, non sono un tecnico ma balzano all'occhio evidenti perplessità: le sorgenti sotto Marzola e Calisio, la paleofaglia, il terreno agricolo che si consumerà per la massicciata a sud di Mattarello, la Sloi, le acque della parte nord della città, le vibrazioni, il rumore, il traffico dei camion, i cantieri.... Se effettivamente non sono dei problemi andava dimostrato in fase di dibattito. Non possono bastare, ad esempio, le assicurazioni secondo cui i camion che trasportano lo smarino non avranno ripercussioni sul traffico già congestionato di una città in cui sono 2 le arterie principali di traffico e tutte due sull'asse nord/sud mentre come già segnalato a febbraio 2021 all'assessor Facchin in un incontro a quattrocchi sull'asse est/ovest c'è un solo punto di accesso o ancora... non c'è mobilità sostenibile di alcun

tipo (per inciso aspettiamo ancora delle risposte da quel famoso incontro). Tornando al progetto nessuno è stato in grado in fase di dibattito di fugare i dubbi ed i timori della popolazione. E su questo ci si deve interrogare a fondo. Non parlo di quella parte di popolazione convinta che non serve a nulla tutto ciò, ma parli di chi capisce l'importanza di trasferire il traffico da gomma a rotaia ma vede troppe criticità in tutto questo.

Come possono essere sereni gli abitanti di Roncafort e di S.Martino se a Milano per una linea di metrò tremano le case mentre noi parliamo di 200 e dispari treni merci ben più pesanti. Non basta alla gente un "monitoreremo la situazione....abbiamo fatto simulazioni" per dormire sereni. Non basta. Se abitassi lì spererei di essere uno di quelli che deve lasciare il proprio alloggio: lascio lì gli affetti e i ricordi, ma lascio lì anche rumori e vibrazioni.

Non entro nel confronto con altre soluzioni proposte, ma ci si aspetta quando si fa un progetto del genere che si valutino seriamente le varie proposte. Non mi si venga a dire che è stato fatto, perché tra i vari progetti iniziali che sono stati scartati ne è stato scelto uno che è però diverso da quelli analizzati in prima battuta. Non è un confronto alla pari.

Per concludere, non si può solo sperare avere i soldi del PNRR: se l'Europa vuole il tunnel del Brennero e vuole che venga completato il corridoio dalla Scandinavia al Mediterraneo i soldi li può trovare in altri modi sicuramente. Non si può imbastire un progetto (fosse anche il progetto migliore al mondo) in fretta e furia per prendere dei soldi perché come dicono in molti "altrimenti non si fa più nulla".

I soldi del PNRR secondo me, ma da come sento non sono l'unico a pensarla così, si potevano spendere in modi migliori per problemi più contingenti: una linea del tram, la bonifica della Sloi, l'inceneritore....

Grazie.

Alessandro Zanasi - Cognola